



REGIONE EMILIA-ROMAGNA
PROVINCIA DI MODENA

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA

PIANO OPERATIVO COMUNALE

POOC

Approvato con Del. C.C. n° 216 del 15/10/2010

Adozione 1^a variante con Del. C.C. n° 217 del 15/10/2010

Approvazione 1^a variante con Del. C.C. n° 53 del 06/04/2011

Il Sindaco
Stefano Reggianini

Il Vicesindaco e Assessore all'Urbanistica
Giampaolo Zerri

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Carlo Mario Piacquadio

I Progettisti
Settore Pianificazione Economico Territoriale

Relazione di controdeduzioni

Approvazione 1^a variante



CITTÀ DI
CASTELFRANCO
EMILIA

Settore: **Pianificazione Economico-Territoriale**
Servizio: **Urbanistica**

Telefono: responsabile 059 959321 – uff. Amministrativo 059 959352/353
e-mail: territorio.amministrativi@comune.castelfranco-emilia.mo.it

Allegato

P.O.C.
Piano Operativo Comunale
1[^] Variante
(apposizione vincoli preordinati all'esproprio)

ai sensi dell'art. 34, della L.R. 20/2000 e s.m. e i.

APPROVAZIONE

RELAZIONE ILLUSTRATIVA
CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI/RISERVE

Premesse

La proposta di deliberazione da sottoporre al Consiglio Comunale riguarda l'approvazione della prima Variante al Piano Operativo Comunale, la cui adozione è avvenuta in data 15.10.2010 con deliberazione del Consiglio comunale n° 217.

Il vigente POC, approvato con deliberazione di C.C. n° 216 del 15.10.2010, contiene nelle sue previsioni anche alcuni vincoli preordinati all'esproprio e localizzazione delle opere pubbliche di interesse comunale.

Il Settore LLPP – Patrimonio comunale ha manifestato, sulla scorta di una richiesta presentata in data 7.10.2010 prot. n° 32193, l'esigenza di attivare le procedure finalizzate alla realizzazione di un'opera pubblica di rilevante interesse per la collettività, costituita dalla pista ciclabile in affiancamento alla via Solimei.

A tal fine si rende necessaria l'apposizione di un vincolo preordinato all'esproprio su immobili privati che interessano il tratto più meridionale del percorso, ovvero a partire dall'intersezione con la via Gobetti fino al confine con il Comune di San Cesario sul Panaro, secondo il corridoio di fattibilità individuato negli appositi elaborati grafici, che accompagnano la presente relazione, elaborati dal competente Settore LLPP – Patrimonio comunale.

La Variante al POC è stata sottoposta all'esame della competente Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio nella seduta del 24.2.2011.

La Variante al POC è stata depositata presso la Segreteria Comunale per 60 gg. interi e consecutivi, dal 10.11.2010 all'8.1.2011, a libera visione di chiunque, come risulta dall'avviso del Responsabile del settore prot. 33780 del 19.10.2010, pubblicato all'Albo Pretorio, sul quotidiano "Il Resto del Carlino" del 10.11.2010, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna del 10.11.2010, sul sito Internet del Comune e mediante manifesti affissi lungo le strade di maggior frequenza.

Si è proceduto ad inoltrare la richiesta di pareri agli enti competenti (ARPA, AUSL) nonché alla Provincia di Modena per gli adempimenti di propria competenza.

Entro i termini è pervenuta una osservazione da parte dei sigg. Vandelli Enrico e Mammi Lella in data 28.12.2010 prot. 43499.

Fuori termini è pervenuta una osservazione d'ufficio da parte del Settore Pianificazione Economico-Territoriale – prot. 10716 del 26.3.2011 ed una osservazione d'ufficio da parte del Settore LL.PP. – prot. 10727 del 26.3.2011.

Sono stati acquisiti i necessari pareri degli Enti territoriali ed Uffici interessati al procedimento, ed in particolare:

- parere ARPA prot. 6913 del 26.2.2011;
- parere USL prot. 8888 del 10.3.2011;
- parere Provincia di Modena con delibera di Giunta Provinciale n. 6 del 13.1.2011.

Individuazione territoriale – Stato di fatto dei luoghi

La porzione di territorio interessata dalla prima variante al POC si colloca territorialmente al limite meridionale del capoluogo e più esattamente al confine amministrativo con il Comune di San Cesario sul Panaro.

I terreni interessati dall'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio risultano individuati dettagliatamente nell'elaborato denominato *“Allegato 1 alla Relazione: Aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio”* che costituisce parte integrante della Variante al POC.

Il terreno presenta un andamento regolare a giacitura pianeggiante e le aree interessate dalla procedura espropriativa, da attivare in un secondo tempo, corrispondono essenzialmente all'attuale sede viaria di via Solimei, che in quel tratto risultano tutt'oggi di proprietà privata.

Inquadramento rispetto la strumentazione urbanistica comunale vigente e quadro vincolistico sovraordinato

Le aree interessate dal vincolo preordinato all'esproprio risultano, secondo il vigente Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Castelfranco Emilia, urbanisticamente così classificate:

- parte ricomprese in Ambito Agricolo di rilievo paesaggistico (AVP n° 163);
- parte ricomprese in Ambito urbano residenziale consolidato (AC.c n° 24).

La tavola grafica del PSC rappresentativa del Sistema delle Dotazioni (Tav. n° 2.7) identifica un corridoio di fattibilità per un tratto di pista ciclabile in progetto coincidente con il tracciato oggetto della presente Variante al POC.

Il vigente P.T.C.P. non individua alcun vincolo di tutela urbanistica per la porzione di territorio interessata dalla procedura di Variante al POC.

In base alla *“Carta dei Beni culturali e paesaggistici”* vigente del Comune di Castelfranco Emilia, gli immobili interessati dal tracciato della pista ciclabile non risultano gravati da vincoli di tutela in attuazione del D.Lgs. n° 42/2004 e s. m. e i.

Stralcio cartografico di PSC (Sistema Dotazioni)



Inquadramento amministrativo

La Variante al Piano Operativo Comunale in esame rappresenta uno strumento urbanistico di attuazione delle previsioni del vigente Piano Strutturale Comunale del Comune di Castelfranco, così come disciplinato dagli artt. 30 e 34 della L.R. n° 20/2000 e s. m. e i.

In materia urbanistica vige, a livello regionale, la Legge Regionale n° 20/2000 e s. m. e i.. Essa detta norme in materia di pianificazione urbanistica e territoriale, definendo le procedure amministrative necessarie per l'adozione e l'approvazione degli strumenti urbanistici.

In particolare l'art. 30 definisce i contenuti e le competenze del Piano Operativo comunale, mentre l'art. 34 definisce le procedure di approvazione.

Di seguito si riporta il testo della norma regionale citata:

L.R. n° 20/2000

.....*Omissis*....

Art. 34 - Procedimento di approvazione del POC

1. Il procedimento disciplinato dal presente articolo trova applicazione per l'elaborazione e l'approvazione del POC e delle sue modifiche. La medesima disciplina si applica altresì al Piano comunale delle Attività Estrattive (PAE) e ai piani settoriali comunali con valenza territoriale per i quali la legge non detti una specifica disciplina in materia.

2. Nella predisposizione del POC, il Comune attua le forme di consultazione e partecipazione nonché di concertazione con le associazioni economiche e sociali previste dallo Statuto o da appositi regolamenti. Per la predisposizione dei POC relativi ad interventi di riqualificazione urbana, il Comune attua speciali modalità di consultazione dei cittadini che risiedono o operano nell'ambito di riqualificazione ovvero negli ambiti urbani interessati dagli effetti della riqualificazione, quali l'istruttoria pubblica e il contraddittorio pubblico, nonché le forme di partecipazione degli operatori pubblici e privati, stabilite dall'articolo 30, comma 10.

3. I pareri e gli atti di assenso comunque denominati previsti dalla legislazione vigente in ordine ai piani regolatori generali sono rilasciati dalle amministrazioni competenti in sede di formazione del POC, in coerenza con le valutazioni espresse ai sensi del comma 3 dell'art. 14.

4. Il POC è adottato dal Consiglio ed è depositato presso la sede del Comune per sessanta giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso dell'avvenuta adozione. L'avviso contiene l'indicazione della sede presso la quale il piano è depositato e dei termini entro i quali chiunque può prenderne visione. L'avviso è pubblicato altresì su almeno un quotidiano a diffusione locale e il Comune può attuare ogni altra forma di divulgazione ritenuta opportuna.

5. Entro la scadenza del termine di deposito di cui al comma 4 chiunque può formulare osservazioni.

6. Contemporaneamente al deposito, il POC viene trasmesso alla Provincia la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare riserve relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore. Trascorso inutilmente tale termine si considera espressa una valutazione positiva.

7. Nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine di cui al comma 4, il Consiglio comunale decide in merito alle osservazioni presentate, adegua il piano alle riserve formulate ovvero si esprime sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate ed approva il piano.

8. Copia integrale del piano approvato è trasmessa alla Provincia e alla Regione ed è depositata presso il Comune per la libera consultazione. La Regione provvede alla pubblicazione nel

Bollettino Ufficiale dell'avviso dell'avvenuta approvazione del piano. Dell'approvazione è data altresì notizia, a cura dell'amministrazione comunale, con avviso su almeno un quotidiano a diffusione locale.

9. Il piano entra in vigore dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso dell'approvazione, ai sensi del comma 8.

In materia di espropri vige, a livello nazionale, il così detto "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", contenuto nel D.P.R. n° 327 del 8.6.2001.

La Regione Emilia Romagna ha successivamente emanato, per competenze attribuitegli, un provvedimento legislativo contenuto nella L.R. n° 37 del 19.12.2002.

L'ambito di applicazione della Legge Regionale è definito all'art. 2, comma 1 ed in esso rientrano anche le procedure espropriative realizzate anche da soggetti pubblici, al fine di acquisire beni immobili per l'esecuzione di opere o interventi pubblici.

La Legge regionale prevede in particolare, al Titolo III, le disposizioni in merito alla procedura di apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio, distinguendo le modalità a seconda dello strumento di pianificazione utilizzato.

Di seguito si riporta il testo della norma regionale citata:

L.R. n° 37/2002

.....Omissis...

Art. 8 - Atti di apposizione del vincolo espropriativo

1. I vincoli urbanistici finalizzati all'acquisizione coattiva di beni immobili o di diritti relativi ad immobili per la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità, sono apposti attraverso il Piano operativo comunale (POC), ovvero sua variante. È fatto salvo quanto previsto dall'articolo 7, comma 3, della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 (Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio).

2. I vincoli urbanistici preordinati all'esproprio possono essere altresì apposti attraverso l'approvazione di accordi di programma di cui all'articolo 40 della l.r. 20/2000, nonché attraverso conferenze di servizi, intese o altri atti, comunque denominati, che secondo la legislazione nazionale e regionale vigente comportano variante al POC.

3. Gli atti deliberativi indicati ai commi 1 e 2, nonché i relativi avvisi pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione, devono esplicitamente indicare che l'efficacia degli stessi comporta apposizione del vincolo espropriativo.

4. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni del d.p.r. 327/2001, per piano urbanistico generale si intende il POC di cui all'articolo 30 della l.r. 20/2000.

Art. 9 - Comunicazione di avviso della procedura di apposizione del vincolo

1. Nei casi in cui il vincolo espropriativo sia apposto mediante variante specifica al POC, avente ad oggetto la localizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità, ovvero mediante uno degli atti previsti all'articolo 8, comma 2, l'avvio del procedimento è comunicato ai proprietari delle aree in cui si intende realizzare l'opera.

2. La comunicazione è effettuata con lettera raccomandata con avviso di ricevimento ovvero mediante strumento telematico, qualora ciò sia stato richiesto dai medesimi soggetti ai sensi dell'articolo 3, comma 10, a seguito:

a) dell'adozione della variante specifica al POC;

b) della conclusione della conferenza preliminare prevista dall'articolo 40, comma 2, della l.r. n. 20/2000;

c) del deposito del progetto dell'opera oggetto della conferenza di servizi, intesa o altro atto comunque denominato in variante al POC.

3. Nella comunicazione devono essere indicati il luogo di deposito della variante specifica e dell'atto da cui derivi il vincolo espropriativo ed il nominativo del responsabile del procedimento. I proprietari delle aree possono presentare osservazioni entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione.

4. Fuori dai casi previsti dal comma 1, qualora il vincolo espropriativo sia apposto attraverso il POC, la pubblicazione dell'avviso dell'avvenuta adozione di cui all'articolo 10, comma 2, prende luogo della comunicazione individuale e la partecipazione dei proprietari degli immobili interessati dal vincolo espropriativo avviene nell'ambito delle forme previste dall'articolo 10, comma 3.

Art. 10 - Vincolo apposto con POC, variante specifica, o con accordo di programma

1. Nel caso in cui il vincolo espropriativo venga apposto nell'ambito della predisposizione del POC o di variante specifica o tramite un accordo di programma di cui all'articolo 40 della l.r. 20/2000, il Comune o l'ente che promuove l'accordo di programma è tenuto a predisporre un allegato che indichi le aree interessate dai vincoli espropriativi e i nominativi di coloro che risultino proprietari delle stesse secondo le risultanze dei registri catastali.

2. Ai fini della presentazione delle osservazioni da parte dei soggetti interessati dal vincolo, l'avviso dell'avvenuta adozione del POC o di variante specifica nonché quello dell'avvenuta conclusione dell'accordo preliminare, pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione, deve riportare l'esplicita indicazione che il piano, la variante e l'accordo di programma sono preordinati all'apposizione del vincolo espropriativo e che gli stessi contengono un allegato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo e i nominativi di coloro che risultino proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

3. Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al comma 2, gli interessati possono presentare osservazioni. In sede di approvazione del POC ovvero di variante specifica e in sede di conclusione dell'accordo di programma il Consiglio comunale o le altre amministrazioni competenti sono tenuti all'esame puntuale delle osservazioni presentate dai soggetti interessati dai vincoli espropriativi.

La proposta si inquadra dunque correttamente nel regime di vigenza della normativa sopra richiamata e le previsioni in essa contenute risultano coerenti con le previsioni di PSC vigente.

In sede di deposito del P.U.A. sono stati richiesti i necessari pareri di competenza agli Enti territoriali interessati al procedimento, così come prescritto dalla normativa vigente.

Contenuti ed obiettivi della Variante al POC

Il vigente POC contiene nelle sue previsioni anche alcuni vincoli preordinati all'esproprio e la localizzazione delle opere pubbliche di interesse comunale.

Come accennato in premessa, sulla scorta di una richiesta presentata in data 7.10.2010 prot. n° 32193 da parte del Settore LLPP – Patrimonio, la presente Variante al POC vigente si rende necessaria allo scopo di inserire una nuova previsione afferente l'apposizione di un vincolo preordinato all'esproprio finalizzato alla realizzazione di un tratto di pista ciclabile lungo la via Solimei.

Il percorso è meglio rappresentato negli elaborati grafici costitutivi della presente Variante al POC.

Controdeduzioni alle osservazioni e prescrizioni pervenute

In relazione alla proposta di Variante al P.O.C. vigente in esame, sono pervenute osservazioni entro e fuori i termini.

Entro i termini è pervenuta una osservazione da parte dei sigg. Vandelli Enrico e Mammi Lella in data 28.12.2010 prot. 43499.

Fuori termine sono pervenute inoltre due osservazioni: una da parte del Settore Pianificazione Economico Territoriale e l'altra da parte del Settore LLPP-Patrimonio.

Infine sono pervenuti i pareri richiesti agli Enti interessati.

Alle osservazioni ed ai pareri acquisiti si formulano e si propongono al Consiglio Comunale le seguenti controdeduzioni.

A. Controdeduzioni alle osservazioni formulate da soggetti privati – Settore Pianificazione Economico Territoriale e Settore LLPP

A.1 - Controdeduzione alla osservazione presentata dai sigg.ri Vandelli Enrico e Mammi Lella relativa alle seguenti argomentazioni:

- si sollevano perplessità sull'ipotetico posizionamento della futura pista ciclabile sul lato ovest dell'attuale via Solimei, andando in tal modo ad interferire con diversi accessi carrai esistenti;
- si sollevano perplessità in merito al fatto che attualmente la via Solimei è di proprietà privata, la sua larghezza è ridotta ed il traffico veicolare è scarso;
- infine i firmatari non condividono la scelta di realizzare una pista ciclabile su un tratto di strada poco utilizzato e non collegato con le vicine cave "Solimei".

Proposta di controdeduzione:

Al fine di controdedurre le osservazioni sopra descritte, è stato interpellato il Settore LLPP-Patrimonio, titolare dell'iniziativa volta alla realizzazione della pista ciclabile.

Il competente ufficio tecnico, con nota del 5.4.2011 prot. n° 11875, ha argomentato quali siano le motivazioni che hanno portato alla individuazione del tracciato della futura pista ciclabile.

Di fatto il tracciato che ricadrà nel territorio del Comune di Castelfranco Emilia interesserà esclusivamente l'attuale sede stradale di via Solimei, ad oggi ancora di proprietà privata.

Trattandosi di strada con bassissimo volume di traffico veicolare, ben si presta a realizzare una pista ciclabile non ubicata in sede propria, ma bensì nella carreggiata stradale esistente.

Attraverso l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio di cui tratta la Variante al POC in esame, l'Amministrazione comunale procederà all'acquisizione della totalità dell'attuale sede stradale di via Solimei, per il tratto interessato dalla predetta Variante.

La pista ciclabile consentirà di raccordare al territorio comunale di Castelfranco Emilia un percorso previsto nel confinante Comune di San Cesario, in attuazione di una previsione urbanistica condivisa.

Il tracciato della pista ciclabile risulta inoltre conforme al corridoio di fattibilità contenuto nel Piano Strutturale Comunale vigente, che prevede per l'appunto un collegamento tra i Comuni di San Cesario e Castelfranco Emilia attraverso l'asse della via Solimei.

In merito alle osservazioni presentate dai privati, si ritiene, per quanto di competenza, che possano essere **ritenute di fatto in parte accolte**, trovando riscontro nelle ipotesi attuative della futura opera pubblica illustrate dal Settore LLPP- Patrimonio.

A.2 - Controdeduzione alla osservazione presentata dal Settore Pianificazione Economico Territoriale, relativa alle seguenti argomentazioni.

Preso visione della documentazione relativa e riscontrati alcuni meri errori materiali contenuti nell'“Allegato 1 alla Relazione” (Aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio – Elenco dei proprietari, estremi catastali, Mappe e visure catastali), formula sinteticamente la seguente osservazione in relazione al medesimo “Allegato 1 alla Relazione”:

- nell'Elenco proprietari al n° d'ordine 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17, viene erroneamente riportato il nome del proprietario Manni Lella, anziché quello corretto di MAMMI LELLA;
- nell'Elenco proprietari al n° d'ordine 18 e 19, viene erroneamente riportato il nome del proprietario Campisi Crisostimo, anziché quello corretto di CAMPISI CRISOSTOMO;
- nell'Elenco proprietari al n° d'ordine 29, viene erroneamente riportato il nome del proprietario Zoboli Luigi, anziché quello corretto di ZOBOLI GIANCARLO (erede in successione al defunto Zoboli Luigi);
- nell'Elenco proprietari al n° d'ordine 30, viene erroneamente riportato il nome della proprietaria Gentile Maria, anziché quello corretto di MUCCIACCIO LAURA (erede in successione alla defunta Gentile Maria);
- nell'Elenco proprietari al n° d'ordine 38, 39, 40, 41 e 42, viene erroneamente riportato il nome della proprietaria Manicardi Maria, anziché quello corretto di MANICARDI MARIA LUISA;
- nell'Elenco proprietari al n° d'ordine 43 e 52, viene erroneamente riportato il nome della proprietaria Gualdi Maccaferri Maria, anziché quello corretto di GUALDI MACCAFERRI MARIA GIULIA;
- nell'Elenco proprietari al n° d'ordine 52, viene erroneamente riportato il nome del proprietario Soc. Coop SAE – Servizi Trasporti e Scavi, anziché quello corretto di C.I.L.S.E.A. – Cooperativa Intercomunale lavori Stradali Escavazioni Autotrasporti Società Cooperativa (abbreviabile in C.I.L.S.E.A. Soc. Coop., subentrata alla precedente società).

A.3 - Controdeduzione alla osservazione presentata dal Settore LLPP - Patrimonio, relativa alle seguenti argomentazioni.

Preso visione della documentazione relativa e riscontrato un mero errore materiale contenuto nell'“Allegato 2 alla Relazione” (Planimetria generale), formula sinteticamente la seguente osservazione in relazione al medesimo “Allegato 2 alla Relazione”:

- nella redazione dell'elaborato grafico è stato commesso un errore di rappresentazione del tracciato; infatti il tratto di collegamento più meridionale, in continuità con il tracciato proveniente dal Comune di San Cesario, è stato rappresentato più a ridosso della “Villa Solimei”, in corrispondenza dei mappali 109 e 111 del Foglio 79, anziché sui mappali 108 e 110, come correttamente rappresentato nell'elaborato grafico “Allegato 3 alla relazione”.

Proposta di controdeduzione:

In merito alle osservazioni presentate di cui ai punti A.2 e A.3 precedenti, si ritiene, per quanto di competenza, che possano essere ritenute complessivamente accoglibili.

Si propone pertanto di **accogliere le osservazioni**.

B. Controdeduzioni alle prescrizioni contenute nei pareri espressi dagli Enti

In relazione alla ipotesi di proposta urbanistica in esame, sono pervenuti i seguenti pareri espressi dagli Enti territoriali e Servizi comunali istituzionalmente competenti:

- ARPA pervenuto in data 6913 del 26.2.2011;
- USL pervenuto in data 8888 del 10.3.2011;
- Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio, in data 24.2.2011;
- Provincia di Modena in data 13.1.2011 (delibera di Giunta P. n° 6), relativamente alla verifica di conformità urbanistica - ai sensi dell'art. 35, comma 6 della L.R. n° 20/2000.

In merito ai singoli pareri espressi dai sopra richiamati Enti o Servizi, l'Ufficio proponente ritiene di poter formulare le seguenti controdeduzioni:

B.1 – Parere espresso da **ARPA**;

B.2 – Parere espresso da **AUSL**;

B.3 – Parere espresso dalla **Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio**;

B.4 – Parere espresso dalla **Provincia di Modena**.

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE:

B.1 – Parere espresso da **ARPA**

Nella nota di ARPA si esprime un parere favorevole.

Non si procede pertanto a formulare rilievi o controdeduzioni.

B.2 – Parere espresso da **AUSL**

Nella nota di AUSL si esprime un parere favorevole con condizioni che attengono aspetti tecnici legati alla realizzazione delle piste ciclabili (Norme CONI di alla delibera del Consiglio Nazionale del CONI n° 1379 del 25.6.2008).

Proposta di controdeduzione:

In relazione alle raccomandazioni espresse dall'AUSL, si propone di controdedurle secondo quanto di seguito illustrato.

Trattandosi di prescrizioni tecniche che attengono strettamente la fase esecutiva delle opere e quindi non alla fase di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio di competenza del POC, si ritiene che debbano essere osservate durante la fase di progettazione (ai vari livelli) dell'opera pubblica.

Non si procede pertanto a formulare rilievi o controdeduzioni.

B.3 – Parere espresso da CQAP

Il parere espresso dalla CQAP è favorevole.

Non si procede pertanto a formulare rilievi o controdeduzioni.

B.4 – Parere espresso da Provincia di Modena

Il parere espresso dalla Giunta Provinciale è favorevole.

Non si procede pertanto a formulare rilievi o controdeduzioni.

Conclusioni

Pertanto, per le motivazioni sopra esposte, in merito alle prescrizioni contenute nei vari pareri espressi dagli Enti territoriali ed alle osservazioni presentate da privati e dagli Uffici comunali, si ritiene che le stesse siano **parzialmente accoglibili**.

La documentazione allegata alla Variante al POC, risulta essere adeguata, secondo le prescrizioni espresse dagli Enti ed Uffici interpellati e si presente completa in relazione alla tipologia dell'argomento trattato.

A seguito anche del recepimento delle osservazioni impartite dagli Uffici comunali e dagli Enti territoriali, risulta presentata la seguente documentazione:

- Relazione
- Allegato 1 alla Relazione: Aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio
- Allegato 2 alla Relazione - Planimetria generale
- Allegato 3 alla Relazione – Planimetria pista ciclabile via Solimei
- Tav. 1 - Sintesi di inquadramento cartografico degli interventi inclusi nella variante al POC – scala 1:16.000

In conclusione:

- visti gli elaborati allegati alla proposta di Variante al Piano Operativo Comunale, adeguati secondo le risultanze delle controdeduzione sopra illustrate;
- valutata, sulla scorta degli elementi e della situazione rappresentati, l'ammissibilità della richiesta e la conformità alla strumentazione urbanistica comunale vigente;
- visto l'art.34 della L.R. n° 20/2000 e s.m. e i.; visto il PSC/RUE vigenti;
- valutata l'opportunità di dover procedere all'approvazione dello strumento urbanistico attuativo in esame;

si ritiene, per quanto di competenza, di poter formulare al Consiglio Comunale la proposta di:

- **accoglimento parziale delle prescrizioni e delle indicazioni contenute nei pareri** espressi dagli Enti locali interessati nel procedimento, secondo quanto emerge nel quadro delle controdeduzioni addotte;

- **accoglimento parziale delle osservazioni** espressi dagli Uffici comunali e dei soggetti privati, secondo quanto emerge nel quadro delle controdeduzioni addotte;
- **approvazione della Variante al POC** in esame, ai sensi dell'art. 34 della L.R. n° 20/2000 e s. m. e i.

Castelfranco Emilia, lì 5.4.2011

L'Istruttore Direttivo Tecnico
Geom. Masetti Gianluigi

Il Responsabile del Settore
Ing. Carlo Mario Piacquadio